

Intervento Marco Zocchi nel CC di Cardano al Campo e O.d.G. ANPI sulla Proposta di Legge 3442

Signor Presidente, Signor Sindaco, Signore e Signori Consiglieri, gentile pubblico presente.

Questo Ordine del Giorno, che condivido pienamente e che presento questa sera, intende perseguire la campagna indetta dal Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia assieme alle numerosissime associazioni democratiche ed in difesa della nostra Costituzione sul territorio italiano, e mi è stato segnalato e trasmesso dalla Sezione dell'ANPI di Cardano al Campo, attraverso il suo Presidente Felice Castiglioni ed Enrico Franzioni, Presidente della Casa del Popolo.

La campagna chiede una precisa presa di posizione contro la Proposta di Legge "Fontana" n° 3442 approvata alle fine di maggio di quest'anno in Commissione Difesa alla Camera (31/05/2011), dal titolo "*Disposizioni concernenti le associazioni di interesse delle Forze armate*" e presentata dai Deputati Fontana, De Angelis, Gidoni, Fava e Carlucci.

La Proposta di Legge prevede, di fatto, il riconoscimento giuridico e quindi la concessione di contributi finanziari pubblici a tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, in modo indifferenziato, previa decisione unica e vincolante del Ministro della Difesa (art. 2, cc. 1-3; art. 3 e art. 5). Questo comporterebbe ovviamente un riconoscimento diretto anche a quelle, e non sono poche, che richiamano la loro azione e la loro spinta ideale al "patriottismo" repubblicano, a quella illegittima costruzione (la Repubblica Sociale Italiana) che contribuì organicamente al rafforzamento dell'idea criminale del nazismo di Adolf Hitler. Nonostante le aleatorie rassicurazioni del relatore della Proposta di Legge Mozzoni alla Comunità Ebraica, precedenti la sua presentazione in Commissione Difesa, la stessa, nelle fasi seguenti la trattazione, esprime pesantissime perplessità, tanto da dichiarare pubblicamente, il giorno successivo: "È una discriminazione che non possiamo più tollerare, specie se al danno si aggiunge la beffa di nostalgici che, usando il nostro Parlamento, vogliono garantire ai carnefici lo stesso trattamento delle vittime" (01/06/2011, cfr. la Mozione presentata nella stessa data presso il Municipio XI di Roma). La Proposta di Legge in oggetto, infatti, non indica in alcun modo, per le associazioni, il limite di "legittimamente belligeranti" e apre la possibilità al fatto che anche i combattenti di Salò possano essere riconosciuti.

Gli unici obblighi previsti nella Proposta di Legge da parte delle associazioni per essere riconosciute riguardano il sostegno e la diffusione dei valori delle Forze Armate, dell'amor di Patria e il mantenere vivi il culto, l'esempio e la memoria dei caduti nelle nostre guerre.

Inoltre questa Proposta di Legge giunge al termine di un percorso ben più lungo che ha visto una sequenza impressionante di tentativi, da parte di esponenti della precedente maggioranza governativa, che vanno tutti nella medesima direzione. Per sommi capi, dal più recente al più datato:

1. il Disegno di Legge Costituzionale n° 2651, del 29 marzo 2011, dal titolo 'Abrogazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione', volta ad abolire la norma che vieta l'apologia di fascismo e la ricostituzione di partiti e movimenti ispirati a tale ideologia;

2. la Proposta di Legge n° 4101, del 18 febbraio 2011, per l'istituzione di una "Commissione d'inchiesta sull'imparzialità dei libri di testo";

3. il Progetto di Legge n° 1360, del 23 giugno 2008, che pretendeva di equiparare i partigiani ai militi della RSI, assicurando loro un assegno vitalizio;

4. la Proposta di Legge n° 191, del 29 aprile 2008, "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla violenza politica negli anni 1944-1948", per indagare sui "crimini" dei partigiani.

O, ancora, le parole dell'allora Ministro della Difesa Ignazio La Russa, pronunciate l'8 settembre 2008, durante le celebrazioni per ricordare il 65° anniversario della difesa di Roma dalle truppe di occupazione naziste: "Farei un torto alla mia coscienza se non ricordassi che altri militari in divisa, come quelli della Nembo dell'esercito della Rsi, soggettivamente, dal loro punto di vista, combatterono credendo nella difesa della patria, opponendosi nei mesi successivi allo sbarco degli anglo-americani e meritando quindi il rispetto, pur nella differenza di posizioni, di tutti coloro che guardano con obiettività alla storia d'Italia".

L'ANPI nazionale, sempre vigile ed attenta, e per nulla rassicurata da questi ripetuti segnali, ha quindi fatto appello a tutti i democratici, a tutti coloro che sostengono la nostra Costituzione ed a tutti gli antifascisti dentro e fuori le Istituzioni per far sentire la loro voce così da impedire questo ennesimo tentativo di sterilizzare e sedare la nostra storia e la Guerra di Liberazione, offendendo la memoria di chi ha lottato ed è morto per gli unici valori della Democrazia e della Libertà.

Per capire di che cosa stiamo parlando: chi beneficerebbe, oggi, di questi contributi pubblici? Le Associazioni Combattentistiche che si richiamano alla Repubblica Sociale Italiana, ma non solo, anche le Brigate Nere, la Guardia Nazionale Repubblicana (la polizia interna della R.S.I., direttamente coinvolta nell'eccidio di Montemaggio, in quello di Scalvaia e in quello di Maiano Lavacchio, oltre a cooperare con le forze armate tedesche in molteplici casi, come nella strage di Valluciole e Stia), la Milizia di Difesa Territoriale alle dirette dipendenze di Friedrich Rainer, plenipotenziario di Hitler nella zona del Litorale Adriatico, le SS italiane, la Decima MAS che dopo il 1943 operò in diretta collaborazione con le forze armate naziste in Italia, e così via.

Credo opportuno ricordare che alla Repubblica di Salò va anche attribuita la cessione al Terzo Reich di ampie zone d'Italia: il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige e la provincia di Belluno. All'atto dell'arruolamento le milizie di Salò era tenute a giurare con le seguenti parole: *"Davanti a Dio presto questo giuramento: che nella lotta per la mia patria italiana contro i suoi nemici, sarò in maniera assoluta obbediente ad Adolf Hitler, comandante dell'esercito tedesco e quale valoroso soldato sarò pronto in ogni momento a dare la vita per questo giuramento"*.

Il 6 novembre di quest'anno è giunta la tristissima notizia della scomparsa di Onorina Brambilla, compagna di Giovanni Pesce, il Comandante partigiano Visone oggi onorato nel Famedio, che per il suo impegno nella lotta contro i nazisti venne torturata e poi internata nel Lager di Bolzano e che così tanto contribuì alla Liberazione di Milano.

Anche in suo ricordo chiedo, quindi, al Consiglio Comunale di Cardano l'approvazione di questo Ordine del Giorno.

Marco Zocchi
Consigliere Comunale